STAMANE TUTTI ALLE 10

Cronaca di Roma

ALLA BASILICA DI MASSENZIO

Osservatorio elettorale

Ieri notte, un gruppo di cittadini romani iscritti al partito comunista, si è recato al Piazzale delle Province al quartiere Italia e, con tinta delebile — e quindi rispettando una norma dell'accordo liberamente raggiunto fra partiti — ha disegnato sul piano stradale uno scudo crociato nel quale, in luogo della parola « libertas », figurava il motto più veritiero di pappatas. La croce dello scudo era sostituita da due forchettoni incrociati in modo che il simbolo apparisse al passante nel suo più proprio significato. I compagni del quartiere Italia, infine, hanno ritenuto — giustamente — di dover interpretare la sigla D.C. scrivendo in tutte lettere: Denti Corazzati.

* * *

Alzi la mano il cittadino romano il quale ritenga infondate le considerazioni simboliche disegnate con tanto rispetto della verità dai comunisti del quartiere Italia. Eppure, a quattro agenti in servizio di pattuglia, il disegno non è andato a genio e, sotto una accusa fabbricata in quattro e quattr'otto, quattro compagni sono stati « fermati » per « vilipendio al governo » e tradotti nei locali del Commissariato di P. S.

* * *

Ma non siamo ancora giunti al punto che dedicheremo al commento, per cui interrompiamo queste considerazioni raccontando un altro fatto molto significativo.

* * *

Sempre al quartiere Italia, dunque, ieri pomeriggio è stato di scena addirittura il Commissario in persona. Un gruppo di comunisti, come è consuetudine ormai da parecchi anni, si è recato in Via Ravenna, per rendere omaggio alla memoria del compagno Giorgio Mesitt, ucciso dalla polizia in quella strada del quartiere nell'anno 1946, quando vivissima e appassionata era in tutta la città la battaglia per il referendum istituzionale. In quel luogo, i comunisti hanno deposto molti fiori, oltre ad un cartello che reca scritta la seguente frase: « Cadde, in difesa della libertà, Giorgio Mesitt, comunista del quartiere Italia ».

* * *

Abbiamo già detto che questa volta è intervenuto il Commissario in persona. Il quale ha intimato ai cittadini presenti di togliere i fiori ed il cartello commemorativo. Ma al Commissario, che cercava di commettere un arbitrio bello e buono, i comunisti, come era loro diritto, non hanno dato retta affatto, ed hanno invece aggiunto, al cartello di cui sopra, la frase seguente: « Per un governo antifascista e di pace ». Il Commissario del quartiere Italia, tuttavia, ha creduto bene di fare il rodomonte diffidando il responsabile della propaganda della sezione Italia del nostro partito.

* * *

Ed ora il commento lo lasciamo ai fatti. I quali dicono che il signor Commissario del quartiere Italia sarà denunciato alla autorità giudiziaria per infrazione alla legge elettorale e per sequestro di persona nei confronti dei quattro compagni, « fermati » arbitrariamente e ancora ieri arbitrariamente trattenuti. E crediamo superfluo aggiungere, per un uomo di « legge » come il Commissario del quartiere Italia, che la denuncia è un fatto concreto, che non sarà semplicemente tramandata ai posteri a solo ricordo del costume di un'epoca.

* * *

« Sui soprusi, sulle illegalità non si è mai costruito niente di solido, niente di duraturo. Viviamo in un tempo nel quale i nodi dei soprusi e delle illegalità commesse ai danni del popolo vengono al pettine con grande rapidità. Viviamo in un tempo in cui i soprusi e le illegalità si pagano presto e si pagano duramente ». *(Dal discorso del Segretario generale del PCI al Consiglio nazionale del Partito).*

I COMIZI DEL P.C.I.

Per un governo di pace e di riforme sociali!

P.C.I.

OGGI

CENTOCELLE: ore 17, L. Lombardo Radice, candidato alla Camera;
TRULLO: ore 18,30, Nino Franchellucci, candidato alla Camera;
SALARIO: ore 18, P.zza Vescovio, Giovanni Fiorentino, candidato alla Camera;
FIUMICINO: ore 17, Tomaso Smith, candidato al Senato;
CASAL BERTONE: ore 17,30, Vezio Crisafulli, candidato al Senato;
TOR SAPIENZA: ore 17,30, Mario Cavani, candidato alla Camera;
AURELIA: ore 18,30, Dina Bertoni Jovine, candidata alla Camera;
PRIMA PORTA: ore 18, Umberto Clementi;
PONTE GALERIA: ore 18, dott. Corrado Noulian;
FINOCCHIO BORGHESIANA: ore 16,30, Ugo Corsi.
ACILIA: ore 17,30, Fulvio Jacchia;
MAGLIANA: ore 15,30, dott. Gianni Gandolfo;
FORTE AURELIO: ore 17, Mario Socrate.
OSTIA ANTICA: ore 17, Antiochia.

AL TEATRO VALLE GREMITO DI PATRIOTI E PARTIGIANI

L'eroica insurrezione d'aprile solennemente commemorata

I discorsi di Achille Lordi, Franco Bugliari e Giuliano Pajetta - Continua la lotta per l'indipendenza della Patria nuovamente minacciata

Un uragano scuoteva, otto anni fa, la nostra Patria. La radio annunciava al mondo che il Nord era insorto. Nelle campagne verdeggianti, nei frutteti in fiore, sulle montagne ancora coperte di neve, nelle città assolate divampava il fuoco della lotta armata: l'ultima. I generali nazisti firmavano atti di resa davanti ai capi dell'insurrezione. I fascisti cadevano in ginocchio, imploravano pietà. Gli angloamericani entravano in una terra già libera, per virtù dei suoi figli. I cuori traboccavano di gioia, di orgoglio, di fiducia.

Sono passati otto anni. Oggi, il ricordo di quei giorni di gloria, custodito con amore dal popolo, infastidisce i membri del governo. A Roma, ieri, non c'è stata commemorazione « ufficiale » del 25 aprile. Tuttavia, gli uomini e le donne della Resistenza, i modesti, semplici, oscuri eroi di « Roma città aperta », hanno avuto modo di ritrovarsi insieme, al teatro Valle, dove l'Insurrezione nazionale è stata solennemente ricordata dagli oratori dell'ANPI, avv. Bugliari e on. le Giuliano Pajetta.

Alle 10,15 (il teatro era già gremito in ogni ordine di posti), ha fatto il suo ingresso la presidenza:

L'avv. Lordi dichiara aperta la riunione. « Mentre si smazionalizza l'Esercito, mentre si mette al bando la Resistenza, mentre sbucano dalle fogne i vecchi topi fascisti — egli dice — i partigiani chiedono ancora il loro posto nella lotta per la libertà, per l'Italia ».

L'avv. Lordi dà quindi la parola al primo oratore, il vice presidente nazionale dell'ANPI Bugliari. « Roma ha due ragioni per commemorare il 25 aprile — ha detto l'oratore. — Prima di tutto, perchè è capitale della Repubblica, nata dall'Insurrezione. Poi perchè a Roma la lotta partigiana infuriò con una lunga serie di atti di eroismo, che le hanno meritato un posto d'onore fra le città più insigni della Resistenza ».

Dopo aver sottolineato l'assenza del governo dalle manifestazioni del 25 aprile, Bugliari ha ricordato le tappe della lotta per la libertà: il 25 luglio, quando i gerarconi fascisti, tremanti, andavano a chiedere asilo all'ambasciata tedesca, meritandosi il disprezzo dei loro padroni; l'8 settembre, che vide il popolo, abbandonato dalla vilissima « classe dirigente », prendere nelle sue mani il suo destino.

« Quale fu — si è chiesto poi Bugliari — il significato di quella lotta? Fu l'unità nazionale. A Marzabotto, nella stessa fossa, giacciono il comandante della brigata « Stella Rossa » e tre sacerdoti. A Roma sono caduti per lo stesso ideale patriottico il comunista Massimo Gizzio, l'azionista Ginzburg, il socialista Buozzi, il cattolico Persichetti, il colonnello Montezemolo, il sacerdote Morosini. Questi eroi dormono insieme, ma c'è oggi chi vuol turbare il loro sonno, dividendoli, discriminandoli. Contro i seminatori di discordia, contro gli smembratori della Patria, i partigiani debbono continuare a battersi per l'unità di tutti i patrioti nella lotta per l'indipendenza nazionale, ancora una volta minacciata ».

Subito dopo, viene data la parola al compagno Giuliano Pajetta. « Mi hanno riferito — egli dice — che ieri, in una scuola elementare di Roma, una maestra ha detto alle sue alunne: "Domani starete a casa, perchè è l'anniversario della morte di Guglielmo Marconi" ». Un mormorio di protesta si leva dai presenti. « Esempio di sottile ipocrisia — riprende Pajetta — certo ispirato dall'alto. Non hanno il coraggio di cancellare il 25 aprile e ripiegano su questi mezzucci. Del resto, ci sono date che non si cancellano. Il fascismo non riuscì a cancellare il 1. maggio, il 7 novembre. Il fatto è che il 25 aprile è troppo vicino, è troppo vero, anche per chi l'ha tradito, per chi perseguita, incarcera i partigiani, per chi inserisce i rottami fascisti nelle proprie liste elettorali (Pacciardi e Saragat chiudono gli occhi per non vedere), per chi accetta il riarmo tedesco, mette il nostro esercito, le nostre città a disposizione dello straniero ».

« Rivedremo — si domanda l'oratore — gli stranieri di carta, gli stranieri fantasma sui muri di Roma? I russi, i mongoli con la scimitarra fra i denti? Può darsi. Ma gli americani, quelli non sono di carta, sono di carne ed ossa e calpestano le strade di Livorno, di Napoli, di Augusta, di Trieste. Qualcuno li ha portati in casa nostra e ne deve risponderei ». Il pubblico applaude fragorosamente.

« Si può cambiare questa situazione? Si può spazzar via i traditori della Resistenza? Si può, facendo qualcosa assai meno difficile, assai meno eroica, ma altrettanto utile, che impugnare un fucile e rischiare la vita. Si può e si deve convincere gli altri a votare, il 7 giugno, contro i nemici dell'Italia. Oggi, di nuovo, si schierano fianco a fianco gli uomini della Resistenza Parri, Greppi, Calamandrei. Per tutti gli insulti, per tutte le calunnie, per tutte le persecuzioni da noi partigiani ingiustamente patite, il 7 giugno dobbiamo con il nostro voto mutare profondamente l'attuale situazione ».

Con questa frase di Giuliano Pajetta, accolta da una significativa tempesta di applausi, si è conclusa la celebrazione del 25 aprile.

Il Consiglio delle leghe convocato per martedì

Ieri la Commissione Esecutiva della C.d.L. ha esaminato gli sviluppi dell'azione in corso nel settore industriale per il conglobamento di tutte le voci della retribuzione, per la perequazione della contingenza e per la difesa del diritto di sciopero.

Dopo un'ampia relazione del compagno Mario Brandani, segretario responsabile della C.d.L., e gli interventi del segretario compagno Moronesi, di Morgia, Levi, Oerter, Bianchi Morra, Cavani, segretario dei ferrovieri romani, la C. E. ha rivolto l'invito ai lavoratori romani di festeggiare nell'unità e nella concordia il 1. Maggio, e di condannare col voto del 7 giugno il governo della miseria e della discordia. La C. E. ha deciso altresì di convocare per martedì 28, alle ore 18, il Consiglio generale dei Sindacati, i membri unitari delle C. I., i comitati sindacali di fabbrica e gli oratori designati per il 1. Maggio.

Comizio antifascista questa sera al Lido

Nel quadro delle manifestazioni indette in tutta **Italia** per la insurrezione vittoriosa del **25 aprile, questa sera alle ore 18, il compagno Pietro Ingrao,** direttore dell'*Unità*, terrà un comizio ad Ostia Lido.

Domani l'anniversario della morte di Gramsci

Nelle fabbriche e nei quartieri si preparano le delegazioni che si recheranno al Cimitero degli Inglesi per rendere omaggio alla tomba dello Scomparso

Ricorre domani il sedicesimo anniversario della morte di Antonio Gramsci. Anche domani, come ogni anno, i comunisti e i cittadini romani si recheranno numerosi a rendere commosso omaggio al grande compagno scomparso, al cimitero di Testaccio, ove sono sepolte le sue ceneri.

Folte delegazioni si muoveranno da tutti i quartieri della città, dalle borgate, dalle fabbriche, da tutti i luoghi di lavoro per recarsi in reverente pellegrinaggio al «Cimitero degli Inglesi», portando fasci e corone di fiori che deporranno sulla tomba del capo amato dei comunisti e di tutti i lavoratori italiani.

Nel momento in cui il popolo italiano è impegnato in una dura battaglia in difesa della libertà, della pace e per la conquista di migliori condizioni umane e sociali, assume particolare significato il tributo di affetto e di riconoscenza alla memoria dell'Uomo che indicò ai lavoratori la via della lotta e della vittoria e che, insieme con Palmiro Togliatti, fondò il Partito Comunista Italiano e ne fu la guida illuminata.

La gara di diffusione degli « Amici dell'Unità »

Alla seconda settimana di gara degli « Amici » per la diffusione, le posizioni dei vari gruppi sono le seguenti: *I Settore:* in testa è sempre Campitelli con punti 40, Celio 35, Ludovisi e Ponte Parione 30, Salario 26; *II Settore:* V. Certosa punti 40, Gordiani 38, Appio 30, L. Metronio 25, Torpignattara 24, Quadraro 23; *III Settore:* Italia 35, Tiburtino 32, Nomentano 30, C. Bertone 25, S Lorenzo 20; *IV Settore:* Mazzini 14, Aurelia 10, Trionfale 9, Trastevere 7, Primavalle 6; *V Settore:* Testaccio 27, Gianicolense 22, Laurentina 18, Garbatella 15

Nel II e nel V Settore in testa al gruppo non sono più rispettivamente, Gordiani e Gianicolense, e nello stesso tempo altri gruppi cominciano a farsi avanti minacciosi Essi sono: Tiburtino, Ludovisi, Ponte Parione, Laurentina, Torpignattara, *Aurelia, Trionfale,* i quali insidiano le posizioni di testa.

Avvertiamo tutti i gruppi che il maggior punteggio lo si ottiene con la diffusione feriale e l'affissione giornaliera. Il 7 giugno è vicino; avanti per la conquista della bandiera rossa « Amici dell'Unità ».

I funerali di Antonio Macciocchi

Ieri partendo dalla Clinica di via Vulci, si sono svolti i funerali di Antonio Macciocchi, padre della nostra compagna Maria Antonietta Macciocchi.

Le figlie dello Scomparso, il genero Alberto Iacoviello, nostro compagno di lavoro, i familiari e un folto gruppo di compagne, di compagni e di amici hanno accompagnato la salma al Verano. Avevano inviato fiori organizzazioni di partito, organizzazioni femminili di massa, l'*Unità, Noi Donne,* ecc.

A Maria Antonietta Macciocchi le dirigenti dell'UDI Bruna Conti e Baldina Berti hanno espresso nuovamente il cordoglio delle compagne di lavoro. Il compagno Ingrao ha recato le condoglianze dell'*Unità*.

Il saggio annuale dei Vigili del Fuoco

Il saggio annuale dei Vigili del Fuoco di Roma si è svolto ieri con grande successo allo Stadio.

A richiesta della cittadinanza, la dimostrazione sarà ripetuta oggi alle ore 17. Saranno posti in vendita 5 mila biglietti a L. 150.

A VELLETRI POCHE ORE DOPO L'ANALOGO DELITTO DI ALBANO

Una ragazza a colpi di fucile fredda l'amante che si rifiutava di accoglierla nella sua casa

L'ucciso, un siciliano di 34 anni, separato dalla moglie, conviveva con una vedova che si prendeva cura dei suoi quattro figli - L'omicida subito dopo si è costituita ai carabinieri

A poche ore di distanza dal delitto di Albano, dove una giovane donna ha ucciso l'innamorato, che mostrava di essersi stancato del suo amore, un altro dramma passionale, nel quale un uomo ha perduto la vita, si è svolto a Velletri, alle ore 6,30 di ieri.

In località Campetto del Macellari, una ragazza di venti anni, Silvia Maggiori, ha ucciso a colpi di fucile il suo amante, un siciliano di trentaquattro anni, Angelo Scimè.

Lo Scimè, nato a Palermo, ma trasferitosi nel Lazio da molti anni, era sposato e padre di quattro figli Egli, però, era separato ormai da parecchio tempo dalla moglie, Ines Martugnani, che, a quanto egli affermava, si sarebbe comportata non troppo onorevolmente durante un periodo di detenzione del marito, condannato a tre anni di carcere. Uscito di prigione, infatti, lo Scimè prese con sè i quattro figli e si ritirò in campagna con loro e con il vecchio padre, affidando le cure della casa ad una vedova di circa quarant'anni, che, poco dopo, divenne la sua amante

La relazione con la vedova, *però non soddisfaceva* completamente lo Scimè, il quale, conosciuta la giovane Silvia, se ne innamorò, ricambiato teneramente dalla ragazza. La situazione evidentemente, era insostenibile: Silvia chiese più volte all'amante di allontanare dalla sua casa la vedova e di permetterle di vivere con lui e con i suoi figli, al posto di quella. Lo Scimè tergiversò, forse temendo la reazione della vedova, la quale si era dimostrata, nei confronti dei figli di lui, una madre esemplare.

Ieri mattina, Silvia — che negli ultimi tempi aveva minacciato di morte l'amante, il quale, purtroppo non aveva creduto alle sue *parole* — *si è* appostata dietro una siepe, che corre lungo una stradella di campagna, percorsa dall'uomo tutte le mattine, imbracciando il fucile da caccia di suo padre. Quando Angelo Scimè le è stato a tiro, ella ha mirato con mano ferma al petto dell'uomo, uccidendolo con due colpi. Subito dopo, la giovane omicida si è costituita ai carabinieri della locale stazione

Anche Angela Tomei, la ragazza di Albano che nella serata di venerdì ha ucciso a fucilate il suo fidanzato, Angelo Flandra, di appena ventun anni, si è costituita. La povera giovane, sconvolta e pentita del suo gesto, ha dichiarato al maresciallo dei carabinieri di essere stata spinta al delitto dalla disperazione. Il suo fidanzato, infatti, dopo un breve periodo di tenerezza e di affetto, durante il quale la giovane gli si era concessa, aveva manifestato l'intenzione di troncare la relazione, forse perchè innamorato di un'altra donna. Angela non ha saputo resistere alla gelosia e ha ucciso.

Le modalità del delitto di Albano sono straordinariamente simili a quelle del delitto di Velletri. Anche Angela Tomei si è appostata dietro un cespuglio, lungo la strada che il Flandra era solito percorrere e lo ha colpito quando egli è giunto a pochi passi da lei.

Un particolare soprattutto ha destato la commozione del paese nel quale il dramma si è svolto: la sventurata omicida ha soltanto sedici anni.

Il 25 aprile celebrato dalle FF. AA.

Le forze armate repubblicane hanno celebrato ieri mattina lo anniversario della Liberazione. Il sottosegretario alla Difesa Jannuzzi, accompagnato dai capi di stato maggiore, dell'esercito, della *marina e dell'aereonautica* ha deposto una corona davanti alla tomba del Milite Ignoto.

Prestava servizio d'onore carabinieri e un battaglione di formazione.

UN SALVATAGGIO DEL CENTRO AEREO MEDICO

Un pescatore in alto mare soccorso da un idrovolante

Il poveretto aveva bevuto per sbaglio acido muriatico

Un marinaio in navigazione su di un peschereccio, vittima di un gravissimo incidente, è stato soccorso e forse strappato alla morte, nella giornata di ieri, dal Centro Radio Medico

Alle 10.20 di ieri, al Centro costiero di Anzio, infatti, è giunto un disperato appello da parte del capitano del motopeschereccio « Minerva », della società Marchegiani, di Anzio Un marinaio, Filippino Merlini, di 47 anni, aveva bevuto, scambiandolo per vino, dell'acido muriatico e versava in gravi condizioni. Immediatamente il prof. Alessandrini dettava le istruzioni relative alle prime cure, mentre dall'areoporto di Vigna di Villa partiva un idrovolante che in breve tempo raggiungeva il motopeschereccio e prendeva a bordo il marinaio trasportandolo alla base. Di lì, un'autoambulanza s'incaricava del trasferimento del poveretto all'ospedale di San Camillo. Filippino Merlini, sottoposto ad amorevoli cure, è stato ricoverato in osservazione.

La « prima pietra » all'acquedotto di Ostia

Il Sindaco di Roma, prof. Salvatore Rebecchini, proseguendo nell'intensificata posa delle prime pietre elettorali, ha inaugurato ieri, l'acquedotto del Lido di Roma Presenziavano la cerimonia le immancabili autorità militari, civili e religiose.

Ucciso nel sonno da una fuga di gas

Si tratta di un operaio padre di due figli che si era addormentato in cucina

Un operaio di trentotto anni, padre di due figli in tenerissima età, ha perduto miseramente la vita per una fuga di gas

Lo sventurato, tale Basilio Meurin, abitante in via Calatafimi 26, è rientrato a casa sua a tarda sera lievemente ebbro, incorrendo nelle ire della moglie, la quale gli ha rimproverato in termine un po' vivaci la sua intemperanza. Il Meurin, risentito, ha deciso allora di andarsene a dormire in cucina, anzichè nella sua camera insieme alla moglie Questa, pentita della sua sfuriata, poco dopo si recava in cucina, ma trovava la porta sbarrata. Dispiaciuta, pregava il marito di aprirle, perchè ella potesse almeno preparargli qualcosa da mangiare, ma non riceveva risposta. Basilio Meurin dormiva, o fingeva di dormire.

La mortale disgrazia, maturata durante la notte, è stata scoperta solo ieri mattina, quando un pensionante del Meurin, il signor Gioacchino Ficher, alle ore 6.30, svegliava la signora, avvertendola che la porta della cucina era sbarrata e che dall'interno si sprigionava un forte odore di gas. La poveretta, allarmatissima, e balzata dal letto e ha chiamato i vigili del fuoco perchè abbattessero l'uscio. Quando finalmente questo poteva essere buttato giù, un tragico spettacolo si è presentato agli occhi della donna: Basilio Meurin nella brandina che si era preparata, giaceva cadavere. Il decesso risaliva a qualche ora ed era stato causato da una fuga di gas. E' stato accertato, infatti, che il tubo di gomma che collega il fornello con il condotto del gas ha ceduto permettendo la fuoruscita della pericolosa sostanza. Il povero operaio, immerso nel sonno, non ha potuto rendersi conto di quanto andava accadendo ed è rimasto asfissiato.

I MISTERI DI ROMA CONTEMPORANEA

Patrioti italiani o "caccialepri,, civici?

L'Osservatore Romano continua a occuparsi delle storielle di Meo Patacca. Ma, di grazia, qualche volta bisogna anche saper fare buon viso a cattivo gioco! Le scuse sono inutili: tanto più quelle che vorrebbero far credere che nella Caserma Serristori in Borgo Pio, vi fossero nel '67 anche soldati di nazionalità italiana. Dobbiamo proprio noi esibire documenti di marca papalina? La Relazione del Fisco Pontificio, *a proposito del processo Monti e Tognetti, pur essendo tutto un volgare insulto contro i patrioti, contro Garibaldi, contro l'Italia, non nasconde che nella Caserma Serristori vi fossero soltanto mercenari zuavi: olandesi, svizzeri, francesi, una piccola CED!*

C'erano sì a Roma, e c'erano sempre stati, anche « militeri » romani. Questi « militari » erano più esattamente chiamati civici. Vedere i sonetti di G. G. Belli: Er civico *(1829),* Er civico ar quartiere *(1831),* Er civico de corata *(1837),* Er civico de guardia *(1831). Dovevano essere ben strani tipi di fannulloni strafottenti questi civici del Papa!*

Prima del 1831 anno nel quale, dopo i moti di Romagna, la Segreteria di Stato ordinò la riorganizzazione del Corpo, pare che questi civici non amassero molto il loro ufficio e preferissero dedicarsi, protetti dalla divisa, ad altre imprese. Dopo il '31 migliorò la loro disciplina ma non aumentò l'attaccamento ai moderni strumenti di offesa e di difesa:

Buggiaralle per dio chi l'ha [inventate
st'armacciacce da foco buggia- [rone
che già de certo dovett'esse un [frate.
Sor sargente nun famo buggia- [rate
quanno che me mettete de pian- [tone,
o capateme l'arme scaricate.
o ar più senza porvere ar focone.
Cortello santo! armanco nun è [quello
vipera da vortasse ar c.arlatano!
Pe' me evviva la faccia der cor- [tello!

Nemici del progresso questi civici ma amici del coltello! Mica male. Ma alla fin fine sempre bonaccioni:

Quanno me venne p'assartà, me [venne,
lo pe' la rabbia me ce fece rosso;
ma cosa voi! Nun me potei di- [fenne.
E archibbucio, e sciabbola, e [ibainetta!
Co' sta battajjeria d'impicci ad- [dosso
com'avevo da fa', sii benedetta!

Inoltre bastava che passasse uno straniero a Roma perchè il civico si sentisse aprostrofare (G. G. Belli: « Er legno priviileggiato):

Largo sor militare cacarella
uprimo er passo, alo', sor taja- [calli:
che sti nostri colori neri e gialli
nun conoscheno un c..., sentinella.
So' Cesa d'Austria, so', dio se- [trenella!
Dich'e abbadate a voi brutti [vassalli,
perch'io co' sta carozza e sti [cavalli
pozzo entrà caso mai puro in [Cappella!

A che poteramo mai servire questi civici del Papa, fedeli al coltello per paura del fucile, ammazzasette e cacasotto, con la fronte a terra davanti allo straniero? Avrebbero certo fatto meglio alla bisogna le armi francesi, e il furore o il fanatismo sanfedista di truppe mercenarie!

Superata la minaccia dell'insurrezione del '67, per sfuggire alla accusa di vivere all'ombra di eserciti stranieri, il Segretario di Stato, *Cardinale Antonelli, tentò di reclutare una specie di Milizia Volontaria che fu detta Guardia* Urbana, *alla quale, come dice un vecchio testo, « si ascrissero i giovani che tenerano per la corte Pontificia e il suo governo ». Ma che anche costoro fossero degni continuatori del Civico de corata è provato dal nomignolo che subito gli affibbiò il popolo:* Caccialepri. *Questo titolo sta alla parola soldato come il titolo di pistamentucce sta alla parola cacciatore.*

Un sottile e intelligente poeta romano, Filippo Chiappini, ha così immortalato la figura del « Caccialepre ».

Perè, pere', pere',... —cure, Ni- [cola
ch'ecco li crudi; cure ah pappi- [naro]
varda che stampe, va' de strac- [ciarola:
indove l'hanno trovi? Ar mon- [nezzaro?
Va', varda questo, sì che musa- [rola,
pare un chirico, varda quant'è [caro.
Varda quest'antro: ce so' stato a [scola
Stava ogni sempre ar banco der [somaro
E sto' storto? « Mannaggia mi [sorella,
me vojo sbatte co' li sframmas- [soni;
Smifrico! ci ho er fucisio e la [guainella ».
Mo' che er Papa s'è fatto sti [campioni
sa' l'l'ajjani sì che tremarella!
Mo' num viengheno più. Che so' [minchioni!

II.

Li Caccialepri, intesi li can- [noni
sparati dall'esercito itajano,
s'arinserrorno dentr'ar Vaticano
co' tanto de catorci a li portoni
Num voleveno uscì, li carognoni
pe paura ch'er popolo romano,
inferocito, co' li serci in mano,
je pijjasse de mira li gropponi
Dice: « E adesso noi qui come [facemo »,
dimannò al Papa un nun so' chi [prelato
«Tutti sti così dove li mettemo?
Er Papa guardò in faccia quer [cardèo
e, mezz'affritto e mezzo sminchionato,
j'arispose: « Metteteli ar Museo ».

Dopo il 1870, col nomignolo di caccialepri il popolo continuò a distinguere i seguaci del partito clericale. Domanda agli elettori: quale monumento dovrà finalmente ricordare ai romani gli anni tristi ed eroici della lotta per l'unità di Italia: il monumento a Monti e Tognetti o quello al Caccialepre di ieri e di oggi?

MEO PATACCA

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— Oggi, domenica 26 aprile (116-249). S. Cleto. Il sole sorge alle 5,22 e tramonta alle 19,21.
— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 10, femmine 25. Nati morti: 0. Morti: maschi 7, femmine 13 (dei quali 2 minori di sette anni). Matrimoni trascritti: 0.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Teatri:** « La locandiera » all'Eliseo; « Le miserie del signor Travet » al Pirandello; « Una lettera smarrita » al Satiri.
— **Cinema:** « Giuochi proibiti » all'Attualità e Moderno; « Morte di un commesso viaggiatore » al Bologna e Brancaccio; « Androclo e il leone » al Bernini; « Il terrore di Londra » al Capranichetta; « Il corsaro dell'isola verde » al Delle Maschere, Del Vascello, Olympia e Stadium; « Viva Zapata » al Delle Terrazze; « Altri tempi » al Diana.

NOZZE

— I compagni Nella Cetrone della Sez. di S. Donato Valcomino e Glauco Ciancamerla, responsabile di massa della sez. Torpignattara, si uniscono oggi in matrimonio. Auguri dalle sezioni e dall'« Unità ».
— Si uniscono oggi in matrimonio, in Campidoglio, i compagni Silvana Morlachi e Mario De Castro, della sez. Testaccio. Auguri della sez. e dell'« Unità ».

FARMACIE APERTE OGGI

I TURNO — **Flaminio:** v.le Vignola 89. **Prati, Trionfale:** v. Andrea Doria 28; v. Scipioni 69; v. Tibullo 4; v. Marianna Dionigi 33; p.zza Cola di Rienzo 31; v. Lucilio 1. **Borgo-Aurelio:** largo P. Cavalleggeri 7. **Trevi-Campomarzio-Colonna:** v. Ripetta 24; v. Croce 10; v. Tomacelli 1; p.zza Trevi 89; v. Tritone 16. **S. Eustachio:** p.zza Capranica 96. **Regola, Campitelli, Colonna:** v. Tor Millina 6; p.zza Farnese 42; v. Piè di Marmo 38; v. S.M. del Pianto, 3. **Trastevere:** v. San Francesco a Ripa 121; p.zza della Scala 23; p.zza in Piscinula 18-a. **Monti:** v. Urbana 11; v. Nazionale 245. **Esquilino:** v. Cavour 63; v. Reg. Giovanna di Bulgaria 72; p.zza Vittorio 116; v. Emanuele Filiberto 145. **Sallustiano, Castro Pretorio, Ludovisi:** v. XX Settembre 47; v. S. Martino della Battaglia 8; v. Castelfidardo 39; p.zza Barberini 49. **Salario, Nomentano:** v. Po 37; v. Ancona 36; v. Bertoloni 5; v.le Gorizia 56; v. G.B. Morgagni 38; v.le XXI Aprile 31; p.le Provincie 8; via Tripoli 2; v. Salaria 286. **Celio:** v. Celimontana n. 11. **Testaccio, Ostiense:** p.zza Testaccio 48 **Tiburtino:** v. Tiburtina 72 **Tuscolano, Appio, Latino:** v. Taranto 50; Britannia 4; v. Appia Nuova 405; via Amba Aradam 23. **Milvio:** v. Brofferio 55; v.le Angelico 129. **Monte Sacro:** corso Sempione 23; v. Isole Curzolane 31. **Monte Verde Vecchio:** v. A. Poerio, 19. **Prenestino-Labicano:** v. L'Aquila 37; v. Casilina 307. **Torpignattara:** v. Tor Pignattara 47. **Monte Verde Nuovo:** Circonv. Gianicolense 188. **Garbatella:** v. Pelegrino Matteucci 58; v. Giacomo Biga 10. **Quadraro:** v. dei Quintili 195. **Centocelle:** p.zza dei Mirti. **Quarticciolo:** v. Ugento 38.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 7,15: Buongiorno. Previsioni del tempo — 7,30: Culto Evangelico — 7,45: La radio per i medici — 8: Segnale orario, Rassegna della stampa italiana — Previsioni del tempo, Notizie sulla XX Mille Miglia — 8,30: Vita nei campi — 10: Trasmissione per le forze Armate — 10,45: Concerto dell'organista M Duprè — 12: XX Mille Miglia. Indi: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli — 12,30: Duo Pomeranz-Brandi — 13: Segnale orario, XX Mille miglia: radiocronaca — 13,20: Album musicale — 14,15: Toccata e fuga, Conversazione — 14 e 30: Musica operistica — 15: Narratori americani dell'800 — 15,30: XX Mille Miglia: Radiocronaca del passaggi da Siena — 15,45: Radiocronaca dell'incontro di calcio Cecoslovacchia-Italia — 16: Concerto sinfonico, Nell'intervallo: Notizie sportive e radiocronaca del premio dello Arno Dall'Ippodromo delle Cascine — 19,45: XX Mille Miglia: Radiocronaca degli arrivi a Brescia, Notizie sportive — 20: Complesso Ceragioli 21: Taccuino musicale — 21,05: Chicchirichi — 22: Voci dal mondo — 22,30: Concerto del violoncellista Paul Tortelier e del pianista Karl Engel — 23,15: Complesso Valci — 24: Segnale orario, Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10,15: Mattinata in casa — 11,45: Il caffè dello sport — 13: Orchestra Angelini — 13,30: Precipitevolissimevolmente — 14: Orchestra Fragna — 15: Autostop — 15,45: La via del Trionfo — 16,15: Una vita per il teatro — 17: Orchestra Savina — 17,30: Ballate con noi, Nell'intervallo (ore 18) Notizie sportive — 19,30: Armonie in Jazz — 20: Segnale orario, Radiosera — 20,30: Taccuino musicale — 20,35: Carrellate su Hollywood — 21: Dieci Canzoni gaie da Salvare, Orchestra Barzizza Ferrari Trovajoli — 22,15: Domenica sport — 23: Il Pipistrello — 23,15: Una voce nella sera: Bing Crosby — 23,35: Notturno dall'Italia.

TERZO PROGRAMMA — I. Selezione settimanale del terzo programma — 15,30: Il simbolismo — 16: I quartetti di Hindemith — 16,30: Il Popolo che ritrovò se stesso — 19,30: Problemi civili — 19,45: Il giornale del terzo — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Dai « Quarantanove racconti » di Ernest Hemingway — 21,15: « Bolivar » dramma in tre atti.

Convocazioni di Partito

I COMPAGNI e simpatizzanti panettieri domani alle 18,30 alla sez. Esquilino.
I SEGRETARI delle Sez. di Roma domani alle 18,30 a Ponte Parione.
I SEGRETARI delle Sez. dell'Agro domani alle 18,30 in Fed.
GLI ORGANIZZATIVI di tutte le sez. domani alle 18,30 in Federazione.
GLI AGIT-PROP di Sez. domani alle 18,30 alla sez. Colonna.
GLI AMMINISTRATORI domani alle 18 e 30 in Fed.
TUTTE LE RESPONSABILI femminili di sez. domani alle 16 alla sez. Campitelli. Sono invitate a partecipare anche le attiviste della Federazione dislocate nelle varie sezioni.
RESPONSABILI QUADRI: Domani 1) Settore alle 19,30 alla sez. Colonna; 2) Settore alle 19,30 alla sez. Porta Maggiore; 3) Settore alle ore 19 alla sez. Italia; 4) Settore alle 18,30 alle sez. Trionfale; 5) Settore alle 18,30 alla sez. Ostiense.
AUTOFERROTRANVIERI (Stefer) I C.D. di cellula dei tre esercizi e i compagni del Cons. d'Amministrazione della Coop. « C. Governatori » domani alle 17 in Federazione.
LUNEDI' alle ore 18,30 i responsabili di Massa in Federazione.
TUTTI I RESPONSABILI della diffusione delle Sezioni domani alle 19 sono convocati nei rispettivi settori: 1) Colonna, Macara; 2) P. Maggiore, Fusci; 3) Italia, Pier Battisti; 4) Trionfale, Bandini; 5) Testaccio De Renzi.

FEDERAZIONE GIOVANILE

SEGRETARI STUDENTI alle 15,30 domani in Federazione.

CONSULTE POPOLARI

DOMANI sera alle 18,30 a Largo Arenula 26.

ritorna ROBERTO MUROLO CON LA SUA CHITARRA

STRAORDINARIO ENTUSIASMANTE SUCCESSO al BERNINI di *ANDROCLO E IL LEONE* l'eccezionale film RKO tratto dal celebre lavoro di G. B. SHAW realizzato da Gabriel PASCAL per la regia di CHESTER ERSKINE con JEAN SIMMONS - VICTOR MATURE - ROBERT NEWTON e ALAN YOUNG nella parte di « ANDROCLO »

al CAPITOL Straordinario successo del «divertentissimo» film RKO **La divisa piace alle signore** con ROSALIND RUSSEL e PAUL DOUGLAS

SPETTACOLI

TEATRI

ARGENTINA: Ore 18: Concerto del M.o Fernando Previtali e del violinista Arthur Grumiaux con musiche di Boccherini, Mozart e Bartok.
ARTISTICO OPERAIO: Ore 17,45: « Il titano » di Niccodemi. Serata in onore di P. Marcelli.
ARTI: Da martedì 18: C.ia Ninchi-Villi-Tieri « Ingresso libero » di V. Tieri.
ELISEO: Ore 17,30: C.ia Stabile di Roma « La locandiera » di Goldoni.
GOLDONI (P. Zanardelli): Imminente apertura. Spettacoli di prosa.
GRANDE CIRCO NAZIONALE TOGNI, Piazzale Ostiense. Ore 16 e 21,15: Il più bello spettacolo del giorno
LA BARACCA (Via Sannio): Ore 18-21,15: C.ia Girola - Fraschi « La morte civile ».
OPERA: Ore 17: « Carmen » di Bizet (rappr. n. 77).
PALAZZO SISTINA: Ore 17-21: C.ia Nino Taranto con Dolores Palumbo « Sciò Sciò ».
PIRANDELLO: Ore 17,30: C.ia Teatro Italiano « Le miserie del signor Travet », regia di Zennaro.
FIAMMETTA: Ore 17,30-21,30: C.ia La Caravella « Occupati del mio minimo ».
QUIRINO: Ore 17 - 21,15: Radio spettacolo « Festival di primavera ».
ROSSINI: Ore 16 e 19: Comp. Checco Durante « Coraggio » e « L'espresso delle 8,30 ».
SATIRI: Ore 17 e 21: « Una lettera smarrita », 4 atti di Jon Luca Caragiale, regia di Carlo Di Stefano. Prenotaz. all'Arpa-Cit: 684 316 e al Teatro: 565 352
VALLE: Ore 17: « La scimmia non sall sulla croce ». Addio della Compagnia.

CINEMA - VARIETA'

Alhambra: Davide e Betsabea e rivista
Altieri: L'uomo dal guanto grigio e rivista
Ambra - Iovinelli: La fiammata e rivista
La Fenice: La signorina Josette mia moglie e rivista
Manzoni: Winchester 73 e rivista
Principe: Ti ritroverò e rivista
Ventun Aprile: La sposa illegittima e rivista
Volturno: Squilli al tramonto

CINEMA

A.B.C.: Il cavaliere dell'onore e riv. Tino Cervi
Acquario: Contro tutte le bandiere
Adriacine: Il grande cielo e riv.
Adriano: Il ribelle di Giava
Alba: La piccola principessa
Alcyone: Il dominatore di Wall Street
Ambasciatori: Scaramouche
Aurene: Don Lorenzo
Apollo: La calata dei mongoli
Appio: Le infedeli
Aquila: Divertiamoci stanott·
Arcobaleno: Native son
Arenula: Anema e core
Ariston: Viale della speranz·
Astoria: Squilli al tramonto
Astra: Stazione Termini
Atlante: Sarabanda tragica
Attualità: Giuochi proibiti
Augustus: Contro tutte le bandiere
Aurora: La corriera della morte
Ausonia: Tempo felice
Barberini: Vite vendute
Bellarmino: Nel cuore del Nord
Bernini: Androclo e il leone
Bologna: Morte di un commesso viaggiatore
Brancaccio: Morte di un commesso viaggiatore
Capannelle: Danzatrice di Marakei
Capitol: La divisa piace alle signore
Capranica: Mia cugina Rachele
Capranichetta: Il terrore di Londra
Castello: Lo sprecone
Centocelle: Il grande cielo
Centrale: Cuore ingrato
Centrale Ciampino: Totò e le donne
Cine-Star: Squilli al tramonto
Clodio: Serenata amara
Cola di Rienzo: La provinciale
Colombo: Camicie rosse
Colonna: Menzogna
Colosseo: Il mongolo ribelle
Corallo: Totò e le donne
Corso: La maschera di fango
Cristallo: Cuore ingrato
Delle Maschere: Il corsaro dell'isola verde
Delle Terrazze: Viva Zapata
Delle Vittorie: La provinciale
Del Vascello: Il corsaro dell'isola verde
Diana: Altri tempi
Doria: Serenata amara
Eden: Sangue bianco
Espero: Spartaco
Europa: Mia cugina Rachele
Excelsior: Scaramouche
Farnese: Cuore ingrato
Faro: Totò e le donne
Fiamma: Viale della speranza
Flaminio: Contro tutte le bandiere
Fogliano: Le infedeli
Fontana: L'allegra fattoria
Galleria: L'ultimo gangster
Giulio Cesare: Lupi mannari e Metroscopix
Golden: La casa del corvo e Metroscopix
Imperiale: Vite vendute
Impero: Spartaco
Induno: La fiammata
Ionio: La rivolta di Haiti
Iris: Ragazze da marito
Italia: Contro tutte le bandiere
Lux: Facciamo il tifo insieme
Massimo: Prigionieri della palude
Mazzini: I 7 dell'Orsa Maggiore
Metropolitan: L'ultimo gangster
Moderno: Vite vendute
Moderno Saletta: Giuochi proibiti
Modernissimo: Sala A: Scaramouche; Sala B: Quebec
Nuovo: La calata dei mongoli
Novocine: Serenata amara
Odeon: I 7 dell'Orsa Maggiore
Odescalchi: Il sole splende alto
Olympia: Il corsaro dell'isola verde
Orfeo: Telefonata a tre mogli
Orione: Minuzzolo
Ottaviano: I 7 dell'Orsa Maggiore (ore 20 matinée « Addio signora Miniver »).
Palazzo: Notti d'Oriente
Palestrina: Warpath
Parioli: Scarpette rosse
Planetario: Il mago di Oz
Plaza: Stazione Termini
Plinius: Il grande Caruso
Preneste: Spartaco
Primavalle: Le miniere di re Salomone
Quirinale: Squilli al tramonto
Quattro Fontane: Tarantella napoletana a colori
Quirinetta: Asso pigliatutto
Reale: Quebec
Rex: Tempo felice
Rialto: I 7 dell'Orsa Maggiore
Rivoli: Asso pigliatutto
Roma: Naso di cuoio
Rubino: Il grande gaucho
Salario: Cuore ingrato
Sala Caritas: Ho salvato l'America
S. Andrea della Valle: Il ribelle dei 7 mari e Noi siamo le colonne
Sala Umberto: Prigionieri della palude
Salone Margherita: Dieci anni della nostra vita
Savoia: Le infedeli
Silver Cine: Frontiere dell'odio
Smeraldo: Tamburi lontani
Splendore: Cronaca di un delitto
Stadium: Il corsaro dell'isola verde
Supercinema: Il ribelle di Giava
Tirreno: La casa del corvo e Metroscopix
Trevi: Cantando sotto la pioggia
Trianon: Totò e le donne
Trieste: Davide e Betsabea
Tuscolo: Ricca giovane e bella
Verbano: Il grande gaucho
Vittoria: Squilli al tramonto
Vittoria Ciampino: Vendetta di zingara